Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 14 (1942)
Heft: 5

Artikel: Le Guardie Locali
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-242390

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le Guardie Locali

1. SCOPO E ORGANIZZAZIONE.

A) Con ordine del 11.5.1940 il Generale ordinava la creazione delle Guardie Locali e il Consiglio federale, in data 16.9.40, ratificava l'istituzione subordinandola ai regolamenti in vigore per i servizi complementari.

L'incarico dell'arruolamento e dell'istruzione fu affidato ai Comandi Territoriali.

L'appello ai cittadini non incorporati nell'esercito di offrirsi volontariamente per la difesa della Patria ebbe pieno successo. Quando si ricorda che nelle giornate critiche del maggio 1940 i cittadini non ancora diciannovenni, capaci di sparare, ed i non incorporati anziani chiesero insistentemente delle armi per essere pronti a respingere un eventuale invasore, si deve riconoscere che la maggioranza della nostra popolazione civile avrebbe opposto energica resistenza al nemico, pur non facendo parte dell'armata.

Però in una guerra contro la Svizzera, un numero di cittadini sproporzionatamente grande in confronto ad altri stati, avrebbe subito la sorte dei „franchi tiratori". L'organizzazione di questi volontari, all'infuori dei difensori veri e propri della Patria incorporati nell'armata, costituiva pertanto oltre che una necessità militare, una protezione doverosa.

Non esiste nessun dubbio che ancora oggi gran numero di cittadini offrirebbero di nuovo la loro vita alla Patria se la tensione dovesse aumentare ed il pericolo di guerra si facesse minaccioso.

B) Le G. L. sono state organizzate come segue:

a) **Il Cdt. G. L.** comanda i volontari messisi a disposizione in una determinata località, i quali a loro volta, a seconda dei singoli compiti, sottostanno ai capigruppi. Ad ogni Cdt. viene attribuito un **rimpiazzante.**

b) **Il Cdt. Regionale o distrettuale** sorveglia l'organizzazione e l'istruzione di diverse G. L. in un circondario determinato. Egli cura il servizio dei rapporti in collegamento col Cdo. Ter.

c) **Al Cdt. Ter.** spetta la direzione generale dell'istruzione delle G. L. Egli presiede alla nomina dei Cdt. G. L. e Cdt. Reg. Un ufficiale per le G. L. nello S. M. gli serve da assistente.

In tal modo poterono essere organizzate ed armate:

al 1.1.41 — 2835 G.L. con 127.563 uomini e 91.192 fucili

al 1.1.42 — 2841 G.L. con 120.818 uomini e 96.519 fucili

La diminuzione di 6745 uomini dall'anno 1941 si spiega tenendo presente il trapasso dei giovani alle S. R. e il decesso di uomini anziani. Il rimpiazzo si effettua mediante l'incorporazione dei giovani tiratori e dei militi liberati dall'obbligo del servizio.

C) **L'equipaggiamento delle G. L.** è stato effettuato utilizzando un credito stanziato dal Consiglio federale con decreto del 16.1.42.

Esso si compone per un numero limitato di Guardie come segue:

casco
giubba di montagna con bracciale
maschera antigas
targhetta di riconoscimento
cartuccia individuale di medicazione
fucile 96/11 o 11
2 gibernette
120 cartucce
cinturone di stoffa e tasca a tracolla.

Per le altre Guardie:

berretto
giubba di montagna con bracciale
maschera antigas
cartuccia individuale di medicazione
fucile 89 (e parzialmente 96/11 o 11)
120 risp. 80 cartucce (mod. 89 e 96)
2 gibernette
cinturone di stoffa e tasca a tracolla.

D) Il problema dei distintivi per i graduati venne risolto mediante un ordine del Capo dello S. M. dell' Esercito del 3.2.42 prescrivente:

a) **i Cdt. Reg. o Distrettuali** portano sulla fascia federale al disopra della croce bianca **una stelletta grande d'oro a raggi.** (Agli Uff. scelti come Cdt. Reg. o distrettuali è permesso di portare l'uniforme se Ufficiali o sott' Ufficiali superiori).
b) I Cdt. G. L. portano **una piccola stelletta d'oro a raggi.**
c) I Cdt. G. L. rimpiazzanti e i capi-gruppo portano **una piccola stelletta argentata a raggi.**

2. ISTRUZIONE.

A) Le G. L. sono, come già ebbe a stabilire il Generale colle sue direttive 11.5.40, l'insieme dei cittadini volontari e ben disposti di un Comune, ai quali sono affidati certi compiti di difesa connessi alla località, tenuto conto del limitato valore militare dell'organizzazione. Per ciò le G. L. assumono un **valore preponderatamente morale,** rappresentando **il centro della volontà di resistenza della popolazione.**

Alla G. L. devono essere affidati solamente compiti semplici, che sarà sempre in grado di assolvere.

L'idea tattica consiste nella difesa del proprio focolare col fucile.

La G. L. deve, purchè sia ancora in grado di poter agire, mantenere la resistenza anche dopo l'occupazione di alcune zone del paese, e tale resistenza deve finire per trasformarsi in **resistenza passiva** della popola-

zione. Più il nemico sarà ostacolato nella sua libertà di movimento, dall'atteggiamento della popolazione, anche dopo l'occupazione di alcune zone, più grande sarà il numero degli uomini ch'egli dovrà impiegare per la sicurezza delle sue retrovie, e ciò avrà come diretta conseguenza un indebolimento delle sue forze e un vantaggio per il nostro esercito e la sua efficienza.

B) **L'arma della G. L. è il fucile.** Le richieste per l'attribuzione di altre armi, fatte ripetutamente da parte di ufficiali anziani o persone laiche, è basata su una sopravalutazione dei **compiti** e **dell'efficacia delle G. L.**

Si può difendere una barricata stradale o antitank, una centrale telefonica; si può sorvegliare o proteggere dei punti importanti anche solo coi fucili delle G. L., ma non sarà mai possibile effettuare attacchi od altre operazioni sia pure di piccola entità. Se l'uomo della G. L. potrà resistere al suo posto fino all'esaurimento della munizione posseduta, egli avrà assolto nella maggior parte dei casi il suo compito.

Su questa base fondamentale deve costruirsi l'istruzione delle G. L.

Le direttive furono definite nelle istruzioni del Serv. ter. dell'anno 1941.

Esse si basano sulle norme dettate dal Cdt. in Capo dell' Esercito il 22.1.42 ed in più, sulle massime concernenti la condotta nel combattimento (art. 25) emanate dal Generale, nelle quali i compiti semplici delle G. L. sono ben definiti.

Nell'anno 1941 l'istruzione della G. L. si è svolta come segue:

a) **Corso quadri** della durata di tre giorni. Al corso parteciparono i Cdt. G. L. e Capi regionali sotto la direzione dei Cdt. Ter. Detti corsi ebbero lo scopo di famigliarizzare i Cdt. G. L. con i loro compiti di istruzione.

b) **Tiro individuale** delle G. L. Furono messe a disposizione 25 cartucce.
Non l'istruzione vera e propria del tiro, ma bensì il risveglio della confidenza e fiducia del tiratore nel proprio fucile fu il suo scopo, che ha permesso l'esclusione di coloro che non sapevano tirare e la loro incorporazione nei servizi non armati (vedette, informatori, ecc.)

c) **Esercizi delle singole G. L.** Essi servirono all'istruzione individuale del volontario. La direzione fu lasciata nelle mani del Cdt. G. L. sotto la sorveglianza dei Cdt. Ter., a mezzo di appositi ufficiali dello S. M. Ter. Il numero degli esercizi tenuti fu lasciato all'iniziativa dei Cdt. G. L. In genere si tenne un esercizio al mese di mezza giornata.

d) **Esercizi colla Trp.** Le G. L. furono chiamate in servizio quali ausiliari negli esercizi di combattimento nella località e in occasione di mobilitazioni di truppe, con la supposizione di un attacco di sorpresa. Si deve riconoscere che nella maggioranza dei casi le G. L. hanno dato ottima prova.

C) Per l'anno 1942 il programma di istruzione fu il seguente:

a) **Corso quadri** di tre giorni per i Cdt. G. L. e Capi regionali.

b) **Tiro individuale:** 15 colpi per fucile.

c) Tre - quattro riunioni sotto la direzione dei Cdt. G. L. e la sorveglianza di ufficiali appositamente designati. Gli uomini furono istruiti nel maneggio dell'arma, erezione di barricate, servizio guardia, ecc.
Questi esercizi avevano tutti lo scopo di risvegliare la volontà ferma di resistenza e il senso della camerateria.

d) **Esercizi con la truppa:** impiego delle G. L. nella mobilitazione della trp., negli esercizi di combattimento nelle località, ecc.
Fu necessario mettere in pratica l'inserimento delle guardie nella trp. e mostrare loro il quadro della realtà. L'esperienza ha dimostrato che i Cdt. di trp. assegnano ancora alle G. L. dei compiti che non saranno mai in grado di adempiere per difetto di armamento e per la sommaria istruzione.

3. OSSERVAZIONI VARIE.

a) **Volontaria adesione.** Non bisogna dare soverchio peso alla massima che le G. L. sono basate sul principio del volontariato. Però colui che ha dato la sua adesione rimane legato alla G. L. dove si trova la sua casa, quindi il suo domicilio.
Trasferendosi altrove il volontario di coscienza si inscriverà subito nella G. L. del suo nuovo domicilio.
Se non lo fa manca di forza morale e non potrà mai adempiere fedelmente il suo compito di volontario.
Inutile pertanto voler fare pressioni o richiami nei confronti di volontari nuovi domiciliati, che restano passivi.

b) **Soldo.** Il decreto del Consiglio federale del 16.9.40 prescrive il soldo a partire dalla mattina del giorno effettivo di servizio, che è quello susseguente la riunione. Siccome quasi tutti gli esercizi durano mezze giornate od alcune ore, in generale il soldo non viene corrisposto.
La G. L. è una trp. **volontaria** la quale gode del diritto al soldo solamente se è impiegata per più di un giorno in esercizi, oppure in caso di guerra. Il servizio di preparazione e istruzione è un dovere ed un onore.

c) **Spirito nelle G. L.** Si deve ammettere senz'altro che lo spirito è buono. Non c'era da aspettare altro, data l'atmosfera dei tempi in cui avvenne il primo reclutamento. In quei tempi tutti coloro che si sono annunciati erano disposti a sacrificarsi per la Patria, a malgrado che nè la legge nè la costituzione li tenessero obbligati.
Lo scopo essenziale delle riunioni e degli esercizi periodici

è quello di non lasciare estinguere la volontà di sacrificio. Per ciò i Cdt. delle G. L. devono esercitare una influenza massima sui loro volontari e lottare contro tendenze contrarie provocate da circoli disfattisti o dalla propaganda interessata, che cercasse di minare i buoni sentimenti delle G. L.
Il Cdt. G. L. deve conoscere intimamente i sentimenti dei suoi uomini. Egli saprà far comprendere ai suoi volontari che il compito delle G. L. è semplice ma di **grande utilità per la salvezza della Patria.**
La preparazione e la efficienza di una G. L. sono basate sulla personalità del suo capo, che deve godere la massima fiducia dei suoi uomini e deve imporsi coll'esempio, colla giudiziosità e fermezza delle sue decisioni e per senso di praticità.
Dal canto suo il volontario deve sapere che il sacrificio che è disposto a fare non è inutile, anche se non potrà far fronte al nemico per lungo tempo.
Spetta al Cdt. ter. di mantenere accesi questi sentimenti in misura crescente, per cui il primo compito sarà di scegliere bene i Cdt. G. L., di prepararli per il loro lavoro e di appoggiarli nelle loro mansioni delicate e non facili.

Bz.

III. Staffetta invernale del Circolo Ufficiali Bellinzona

Ci è pervenuto troppo tardi un articolo dei camerati di Bellinzona, relativo alla loro staffetta invernale.

Riservandoci di farlo apparire sul prossimo numero, attiriamo l'attenzione dei camerati di tutti i circoli su questa manifestazione sportivo-militare, che si svolgerà nel prossimo febbraio, nella zona del Gesero ed alla quale non mancherà il successo registrato già nelle precedenti edizioni.